Anno VII. Udine — Venerdì 21 Giugno 1889. N. 147.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

PERCHÈ Garibaldi non fu cremato

Così ne parla il signor Bidischini — parente dei Garibaldi — in un suo giornale — il *Coraggio del vero.*

« È pur vero che quel grande (Garibaldi) una sola volontà manifestò, quella di esser cremato, e dispose anzi delle cataste di legno, nel punto ove intendeva che la cremazione fosse effettuata, col sistema indiano, e questa sua volontà non fu adempiuta.

È certo che Menotti quale rappresentante la famiglia, ha la sua parte di colpa, in questa trasgressione, alle ultime volontà del grande eroe;

Però lo stesso Menotti aveva la ferma volontà di adempiere al dovere che gli incombeva, ed a tal uopo prese tutte le necessarie disposizioni col capo del Governo, allora Depretis, il quale incaricò Crispi, provvedendolo di tutti i mezzi occorrenti, per recarsi a Caprera ad eseguire la volontà del Generale Garibaldi.

Furono pagate 5000 lire al prof. Pini di Milano che fu inviato a Caprera, e che nulla fece.

Furono forniti all'ingegnere del genio civile Leopoldo Mansueti L. 1200, per spese occorrenti agli apparecchi del *forno* crematorio, ed altro, non restava che tradurre in fatto le volontà del padre, ma Crispi tanto fece e tanto disse, tante persone interpose presso Menotti, che finalmente lo persuase a trasgredire alle ingiunzioni del Generale, e la cremazione non ebbe più luogo.

Fu vero tradimento questo, tradimento che a Crispi si deve, e non sappiamo neppure spiegarci lo scopo di tale suo scorretto agire di allora.

Messi così in chiaro i fatti che dettero luogo a questa derisione a questo tradimento alle sacre disposizioni dell'invitto eroe, rispondiamo alle domande dell'*Emancipazione.*

1. — I grandi Massoni non sappiamo quello che dicono, ma noi asseriamo che la responsabilità vera di questa trasgressione è dovuta totalmente a loro.

Infatti il Generale Garibaldi era Grande Oriente, mentre Depretis e Crispi erano due 33.

Il Depretis sia in buona, sia in mala fede, si è scolpato del fatto, dicendo che chi aveva dato tutte le disposizioni, perchè la volontà dell'estinto Grande Oriente avesse effetto.

Il Crispi invece di tutto fece, perchè l'ultima sua volontà restasse inesaudita.

Che diremo dell'attuale Grande Oriente? Egli doveva in tutti i modi curare che la volontà del suo predecessore avesse effettuazione!

Perciò a Crispi in specie, alla Massoneria in genere tutta la responsabilità di quei fatti.

2. — I reduci lamentano la infrazione delle volontà dell'antico lor duce, ma nulla possono per tradurla in atto.

3. — La famiglia è stata debole nel lasciarsi persuadere dalle mene della Massoneria, auspice Crispi, ma aveva ed ha tuttora il desiderio che la volontà del suo Capo, abbia intiera esecuzione ».

Perchè Cavallotti ritirò un'interpellanza.

L'on. Cavallotti ritirò la interpellanza sugli arresti di Trieste, perchè dicesi sia stato promesso il trasloco di Durando.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Presidenza FARINI

Seduta del 20

Apresi la seduta alle 2.30.

Si discute *lo* stato di previsione del ministero delle poste e telegrafi.

Se ne approvano i capitoli.

Continua la discussione intorno al bilancio dell'istruzione pubblica.

Levasi la seduta alle 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 20.

Apresi la seduta alle ore 2,25.

Si riprende la discussione del bilancio degli esteri.

Brunetti approva pienamente l'aumento delle spese per il nuovo *ordinamento* delle Scuole italiane all'estero.

Raccomanda un buon personale e ben pagato.

Non *vorrebbe però* che si prescindesse interamente dal sussidio che si può trarre dai religiosi.

Da inoltre alcune raccomandazioni per istituire una scuola italiana a Massaua.

Cavalletto rileva che si potrebbe accettare anche il concorso dei religiosi, se questi si ispirassero a sentimenti patriottici, ma queste condizioni non avverandosi è meglio rinunziarvi.

Crispi accenna ai risultati dell'ispezione ordinata dal Governo in seguito ai reclami, risultati i quali condussero al nuovo ordinamento, imperocchè non era più possibile nè dignitoso per noi continuare i sussidi a scuole dirette da *Congregazioni antinazionali che non a*vevano voluto riconoscere il patronato del Re d'Italia, e *non* volevano ammettere in nessun modo neppure la visita dei consoli nostri.

Afferma che il ministero fu sempre largo di incoraggiamenti ai religiosi che ne lo hanno richiesto.

Messa ai voti la chiusura è approvata, e approvansi i cap. 24 con lo stanziamento per le scuole italiane all'estero di lire 1,033,710, e i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di lire otto milioni 668,661.19.

Levasi la seduta alle ore 5,35.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il Re Umberto paciere fra la Germania e la Svizzera.

Si comunica *con riserva* una voce corsa nei circoli politici della capitale.

Il Re avrebbe offerto i suoi buoni uffici alla Germania e alla Svizzera per appianare l'incidente Wolgemuth.

Importanti modificazioni alla legge comunale.

L'on. Lucchini, nominato relatore per le modificazioni alla legge sulla riforma comunale, dichiarava che per motivi personali gli è impossibile di accettare l'incarico.

Quindi jeri adunavasi nuovamente la Commissione, nominando a relatore Borgatta.

Fra le modificazioni introdotte dalla Commissione vi ha la facoltà che i membri della Giunta amministrativa provinciale possano essere deputati politici di un collegio fuori della provincia.

La Commissione stabiliva altresì che il deputato politico che cessa dall'ufficio possa essere nominato subito membro della Giunta *amministrativa.*

Stabiliva infine non esservi incompa*tibilità tra la carica di* assessore municipale e quella di membro della Giunta amministrativa.

Quando avranno luogo le vacanze parlamentari.

Il *Don Chisciotte* prevede che i bilanci passeranno rapidamente, poi il Ministero chiederà la discussione del progetto sugli spiriti e per la revisione dei fabbricati, e Zanardelli insisterà la circoscrizione delle Preture.

Sicchè le vacanze verranno in principio di luglio.

Il nostro deficit.

La relazione Vacchelli, sul bilancio dell'entrata, constata che il "deficit„ arriverà, nell'anno prossimo, a trenta milioni.

Domanda quindi che il ministero dica chiaro con quali mezzi intende di riparare al disavanzo.

Discutendosi il bilancio di entrata, l'on. Luzzatti pronuncierà l'annunziato discorso sulla situazione.

Il catasto.

L'attuale campagna catastale è stata incominciata con 80 circoli di operazione costituiti in 80 provincie.

Quando in seguito ai recenti esami saranno venuti i decreti di nomina degli ingegneri o geometri vincitori del concorso indetto il 28 gennaio 1889, il catasto avrà 1174 operatori, distribuiti tra gli 8 compartimenti e concentrati in maggior numero su quelle provincie che hanno chiesto l'acceleramento.

Durando non fu invitato ad assistere alle regate di Trieste.

Una corrispondenza da Trieste alla *Tribuna* annunzia che il console Durando non venne invitato ad assistere alle "regate„ come usavasi negli anni scorsi.

Un professore che ha fede nell'avvenire del socialismo.

Il prof. Labriola invitato dal circolo per gli studi sociali tenne a Roma una conferenza nella sala dei reduci sul tema "che cosa è il socialismo?„

Vi assisteva anche l'on. Andrea Costa. L'oratore svolse ampiamente il tema affermando la sua fede nell'avvenire del socialismo. Però concludendo dichiarò di non essere uomo d'azione non intendendo esso di ascriversi ad alcuna scuola.

L'oratore fu applaudito.

L'editto del cardinale Parocchi ai romani.

Il cardinale Parocchi emanò un editto col quale indice funzioni speciali per la festa dei Ss. Apostoli del 29 giugno.

L'editto termina con queste parole: "Vi siete distinti, romani, nelle deplorabili feste della scorsa domenica, abbandonando a sè i dimostranti.

Nella prossima solennità distinguetevi accorrendo tutti in San Pietro a ripetere sulla tomba del principe degli apostoli la testimonianza di lui compendiatrice del cristianesimo: Tu sei Cristo figlio di Dio vivo„.

ALL'ESTERO

Guglielmo II andrà o non andrà in Alsazia-Lorena?

Corrono notizie contradditorie sul progettato viaggio imperiale in Alsazia-Lorena

La *Post* di Strasburgo asserisce che per mancanza di tempo l'imperatore rinunzierebbe ora a visitare Metz, riservandosi d'andarvi in agosto; ora visiterebbe soltanto Strasburgo.

La *Gazzetta di Colonia* e la *Post* di Berlino annunziano invece che fu abbandonata completamente l'idea di una visita a quelle provincie.

L'imperatore, per consiglio dei medici, dovendo intraprendere un viaggio in mare, il 29 s'imbarcherebbe a Kiel pel capo Nord, e ritornerebbe alla fine di luglio per recarsi in Inghilterra.

Ritiensi tuttavia che il viaggio a Strasburgo avrà luogo all'epoca indicata, malgrado le smentite.

Però se ne modificherà alquanto il programma.

Quel che dirà l'imperatore d'Austria circa la triplice alleanza e la pace.

L'imperatore riceverà domenica nella Hofburg i membri delle delegazioni e come di consueto line risponderà con un discorso agli indirizzi dei loro presidenti.

Si crede che l'imperatore nel suo discorso accennerà *alla triplice alleanza* come risposta alle voci di scioglimento *o di rallentamento* della lega tedesco-italo-austriaca in seguito al viaggio del Re d'Italia a Berlino e del Congresso cattolico di Vienna. Molta importanza si dà alle parole che l'imperatore pronunzierà circa la situazione dell'Europa e specialmente dell'Oriente. Si assicura che l'imperatore confermerà che la pace non corre pericoli imminenti.

Un giudizio austriaco sulla flotta italiana.

La *Militaer Zeitung* pubblica un articolo attribuito ad un ufficiale di marina, sull'importanza della flotta austriaca in confronto della italiana. Tanto il materiale che gli equipaggi austriaci vengono portati alle stelle.

Nella flotta austriaca c'è eccellente organizzazione, disciplina perfetta, istruzione, coraggio e capacità.

La flotta italiana viene invece giudicata una ricca accozzaglia di belle navi in mano ad uomini che all'occasione non saprebbero come servirsene(!!)

La convenzione serbo-russa — Le voci allarmanti — La devozione per la dinastia regnante.

Londra 20. Il *Times* ha da Vienna: Si smentisce che il ministro d'Austria a Belgrado abbia fatto rimostranze ai reggenti di Serbia riguardo alla convenzione militare russo-serba.

La notizia della convenzione è puramente fantastica.

La neutralità della Serbia essendo garantita dal trattato di Berlino i reggenti non potrebbero concludere una convenzione con la Russia, senza perdere i benefizii del trattato.

Una circolare del ministro degli esteri di Serbia smentisce le voci allarmanti dei giornali.

Il ritorno di Michele, la celebrazione dell'anniversario di Kossovo, il brindisi dello Czar al Principe Nikita, non han nessun rapporto colla politica estera della Serbia, la cui devozione alla dinastia regnante è incrollabile.

Le gravi inquietudini della Turchia per le prossime feste di Kossovo in Serbia — La peste nella Mecca.

Costantinopoli 20. La Porta riceve informazioni allarmanti da Belgrado circa i disaccordi fra la Reggenza e il Ministero per le prossime feste di Kossovo organizzate su vasta scala, le animosità dei capi radicali contro la dinastia regnante in favore del Principe del Montenegro ecc.

Le informazioni soggiungono che le feste di Kossovo possono cagionare serie complicazioni.

La Porta inviò quindi un circolare ai suoi ambasciatori sottoponendo a loro questi fatti, incaricandoli di domandare gli apprezzamenti dei gabinetti.

Intanto rinforza le guarnigioni intorno a Soreja ed approfitta degli avvenimenti della Serbia per rinforzare le truppe anche verso Novibazar.

La Turchia insomma è inquieta, la sua attenzione è concentrata sulle feste di Kossovo.

Tangeri 20. I mille pellegrini che si recano in Arabia sono fermati qui, in seguito alla peste nella Mecca.

La Svizzera in armi.

Berna 20. Il Consiglio federale ha presentato alla Camera un decreto per l'introduzione nella fanteria scelta della landwer, nella cavalleria e nel genio di nuove armi da fuoco conforme il modello a ripetizione scelto nel 1889.

Il Consiglio fu autorizzato prendere tutti i provvedimenti onde il nuovo fucile *e* le *nuove* munizioni vengano fabbricate entro breve termine.

I crediti necessari verranno chiesti nella prossima sessione; intanto il Consiglio federale fu autorizzato a contrarre un prestito di circa 16 milioni.

Dieci deputati del Consiglio nazionale hanno presentato una interpellanza diretta al Consiglio federale per chiedere se questo possa fare ora delle comunicazioni circa il conflitto della Svizzera con alcuni altri Stati.

Il presidente annunzia che il Consiglio federale risponderà domani.

Il Marocco vuol armare un esercito di 25,000 uomini.

Il Governo del Marocco ha *ordinato* in Italia un gran numero di fucili, munizioni e divise.

Altre ordinazioni fece pure in Austria.

Si tratterebbe di armare un esercito di 250,000 uomini.

Il Governo italiano segue con grande interesse il risveglio politico ed economico del Marocco, e a tal fine ordinò al nostro rappresentante a Tangeri di recarsi a Fez, a complimentarvi il Sultano che vi si recherà con l'esercito.

TELEGRAMMI

Montevideo 19. Il vapore *Amerique* partì ieri per Marsiglia e Genova.

Parigi 20. Tutte le navi componenti la flotta (sono una trentina) si troveranno oggi a Hyères. I pratici affermano che il risultato della mobilitazione ha sorpassato le speranze.

Si preparano attivamente le esercitazioni.

IN GIRO PEL MONDO

Il delitto di una tedesca a Londra.

Si telegrafa da Londra che in Charlotte Street, l'italiano Giuseppe Brani, antiquario, rientrando in casa trovò la moglie, una tedesca, e il suo bambino strozzati.

Credesi che la donna abbia strangolato il figlio, e che quindi siasi uccisa.

Aneddoto sullo Scià.

I giornali di Pietroburgo sono pieni in questi giorni di particolari interessanti sopra lo scià di Persia.

La *Novoje Wremja* racconta che, quando era giovane, lo scià teneva un diario dei suoi viaggi. In questo diario si trovava notata la seguente avventura accadutagli a Londra:

Nasr-Edin andò a quella città a visitare una esposizione di quadri e, rimasto colpito da un quadretto rappresentante un somaro, ne domandò il prezzo. Gli fu risposto che costava cento lire sterline.

Lo scià osservò che era alquanto caro, dacchè un somaro vivo costava molto meno.

A ciò, il proprietario del somaro, dipinto, osservò essere vero, ma che il suo non aveva bisogno di essere nutrito.

Lo scià rimase così soddisfatto di tale risposta, che dice egli nel suo diario, durò a riderne per parecchi giorni, e pagò il quadretto senza calare un centesimo.

Le cavallette in Algeria.

Scrivono da quattro città dell'Algeria: Aumale, Setif, Costantina e Guelma, dicono concordemente che c'è grande pericolo d'una nuova terribile invasione di cavallette.

Si è intrapresa la lotta contro le larve con compagnie di europei arruolati. Ma le messi in molti terreni si considerano fin d'ora completamente distrutte.

A piedi attorno l'Europa.

Un giovane scozzese di Glascow, di nome Donald *Cameron*, e uno dei suoi amici, sono arrivati giorni sono a Londra, dopo aver fatto a piedi il *giro* dell'Europa.

Tutto il loro bagaglio consisteva in uno zaino, contenente alcuni oggetti necessari in viaggio.

Essi hanno impiegato circa un anno per esaurire questo compito bizzarro.

Esposizione di Parigi

La Sezione antropologica.

Togliamo dai giornali francesi:

Se vi è un lato dell'esposizione che presenti un interesse speciale per il filosofo, per il medico e per lo storico, è certamente quello della sezione antropologica, situata nel palazzo delle arti liberali.

L'esposizione antropologica comprende due ordini di fatti, tendenti, gli uni e gli altri, allo stesso scopo: la ricostituzione di ciò che era l'essere umano ad un periodo ben anteriore alla storia, e probabilmente vicino alla comparsa dell'uomo sul globo e la ricostituzione delle sue apparenze successive.

Nelle diverse vetrine della sezione si scorgono dei crani, degli scheletri, grazie, ai quali riesce facile il farsi una idea di quel che dovevano essere fisicamente i nostri avi.

Accanto alle vetrine, si vedono delle collezioni d'armi, di ordigni, di utensili; prova incontestabile della loro industria e della loro pazienza.

Vi è pure la riproduzione di personaggi e di scene dei tempi preistorici.

Tali riproduzioni dei tipi, delle armi, dei vestiti, degli ornamenti rivelati dagli scavi, colpiscono assai l'attenzione.

Si prova un certo piacere nel gettare uno sguardo rapido sul vasto periodo durante il quale l'uomo ha dovuto lottare contro gli animali e gli elementi per conquistare sulla terra un posto che la sua industria e la sua intelligenza dovevano, alla fine, rendere preponderante.

Una delle scene ricostituite rappresenta le creature umane del periodo più antico.

Ricoverati ai piedi di un albero, un uomo ed una donna cercano di aguzzare dei pezzi di selce coi quali faranno delle armi per difendersi contro le bestie feroci.

Un'altra scena rappresenta il vecchio di Cro-Magnon. Già la razza umana ha subito una trasformazione considerevole.

Le membra sono meglio proporzionate, il viso è più regolare, l'occhio intelligente riflette il vigore e l'energia.

Non è più un albero che offre un ricovero incompleto e poco sicuro a quell'essere più atto a difendersi e ad assalire; è una caverna tolta alle belve.

L'uomo conosce il fuoco, la sua pelle è divenuta più delicata, perchè egli si copre colle pelli degli animali uccisi. Egli non teme già più le belve; lo provano una testa d'orso, e parecchie ossa sparse qua e là nella caverna.

Il progresso continua: in luogo di abbandonare i morti alle belve e alla putrefazione, l'uomo seppellisce i suoi simili.

La terza scena rappresenta un costruttore di *dolmens*.

Le roccie sono ammonticchiate le une sulle altre e portano, scolpiti, dei segni *inintelligibili per noi*, ma che sono probabilmente dei primi rudimenti di scrittura.

Ginocchioni dinanzi una roccia a scanalature profonde, un uomo è in atto di levigare un'ascia di selce.

Quando non ve n'è più a fior di terra, l'uomo va a *cercar* le selci in seno alla terra scavando delle miniere.

Si rimane sbalorditi dinanzi la riproduzione del muro di Barrez (nel dip. dell'Aveyron) quando si pensa che quei ponti e quelle gallerie sotterranee sono stati scavati con delle zappe di corna di cervo e con qualche punta di selce.

Scavando il suolo per cercarvi delle selci, gli uomini hanno trovato dei minerali, il caso ha insegnato loro la fusione dei metalli ed ecco sorgere le prime fucine; il minerale è deposto in un vaso di terra, ed il fuoco è attivato da un mantice di forma un po' originale e che varia a seconda dei diversi popoli.

Presso i negri d'Africa, che sembrano essere stati i primi a lavorare il ferro, il mantice è fatto di due otri di pelle che si premono alternativamente colle mani.

In Europa, il mantice è formato di due tronchi d'albero, scavati al loro centro e dentro i quali un operaio fa muovere un bastone che fa l'ufficio di stantufo.

Il metallo fuso è colato entro delle forme di terra e fornisce degli ordigni, delle armi, degli ornamenti di ogni sorta.

Accanto alle civiltà primitive, vediamo rappresentate le società meno remote.

L'arte assira, ateniese, gallo-romana sono a loro volta rappresentate con riproduzioni oltremodo originali e interessanti.

DALLA PROVINCIA

Costa, li 19 giugno 1889.

La polemica sulla famosa strada di Vernassino.

Ormai il pubblico di queste tiritere, di questi brodi allungati n'ha fino alla sazietà; e tanto più, perchè questi onorevoli combattenti scambiano con particolarità inconcludenti, il complesso delle ragioni che ciascuno in contrario dovrebbe accampare, disconoscendo così perfino il vero punto della questione.

Che il lavoro sia irragionevole è questione altra volta discussa: il pubblico ha bisogno di essere illuminato su ben altra questione. «Il lavoro già per tre quarti eseguito, è più o meno *da sospendersi?*» Ecco il vero punto il punto sostanziale della questione. Discorrere di *sospensioni temporanee* o d'altro, è uno schivare la questione. Ora, cosa vi pare lettore? Vi parrà una corbelleria forse il mio parere; ma io dico: Avanti, Sissignori: lasciato da banda il pettegolezzo, e studiata la questione in sè, va conchiuso: avanti dunque. E perchè?

Perchè il tronco di strada che resta da fare, è della stessa natura di quello già fatto, è obbligatorio e basta. Quando il Municipio il riconobbe obbligatorio, come il vincolò il Governo a curarne l'esecuzione, così obbligò tutto il Comune a riguardo d'una frazione: dunque avanti.

Possibile che la nostra rovina, sieno proprio le ultime lire che spendiamo per questa strada. Il Comune ha speso in pochi anni a centinaia di migliaia di lire e nessuno s'è tanto allarmato, ed ora che se ne dovrà spendere qualche diecina eccoti un allarme indiavolato *quasi* andassimo in malora. Riscaldarsi la fantasia, perchè!? Io po' poi rispetto e l'opinione del Comune e quella dell'autorità tutoria, e quella puranco del R. Governo. L'hanno tutti dichiarata di pubblica utilità? Dunque avanti senza tante paure: non coglieremo tutte rose? ma nemmeno tutte spine.

E poi, come non andare avanti se ci sono i contratti? Il lavoro è stato già appaltato: e privati e Municipio e impresa e Governo si sono già vincolati, e vincolati per un lavoro obbligatorio. Municipio, impresa e privati, concedo, potrebbero accordarsi per la sospensione; ma il Governo no, il Governo *non può corbellare* la sua legge, le sue finanze, tutto se stesso; ei deve andare avanti.

Dato il caso d'una sospensione, è vero sì o no, che i contratti dovranno subire una modificazione? Molti degli espropriati, l'impresa istessa, vorrà fare l'interesse del Comune e non il proprio? Non protesteranno ciascuno i propri danni? È cacciare in simile vespaio il Comune domando io, sarebbe forse avvantaggiarlo? oh ripeto: andiamo avanti.

È giusto l'andarvi, perchè poi, a dir vero la frazione di Costa rende al Comune, specie in livelli. Nella frazione di Vernassino non v'è borgata che paghi tanto. Poveretti! sudando sangue, pagano da anni e anni, e pagheranno sempre in avvenire, senza aver avuta altra risorsa, senza nemmeno poterne sperare altra dal Comune, all'infuori del tronco di strada in questione: è di stretta rigorosa giustizia che si compia questo loro legittimo desiderio. Si contenteranno due terzi d'una frazione che pagano relativamente meno, e si lascierà a dente asciutto il terzo che paga più?

Senza andare avanti a contentarli, diventa poi anche più irragionevole, più ridicolo il lavoro già fatto. Ma come? Sissignori: perchè l'utile della strada di Vernassino diminuirebbe evidentemente. Per chi l'avreste fatta? Per 45 proprietari appena. E l'utile si ridurrebbe all'uso che ne farebbono questi 45 soli di fronte a 32 proprietari di Costa che non se ne potrebbero servire. Fatto invece anche il tronco che resta, dall'uso che ne faran tutti perchè mette capo a prato e bosco, comune rappresenterà l'utile suo non solo; ma renderà utile eziandio a 32 famiglie, dippiù la strada sinora fatta il che viene a dire, che l'utile della strada fatta verrebbe moltiplicato. Non volere che le 70 mila lire spese rendano qualcosa, è ridicolo. Non siamo per carità, irragionevoli col sospenderla, più di quel che già fummo incominciandola e tiriamo avanti.

Fatto il lavoro è fatto tutto: Fuori della spesa pel lavoro non ce ne sarà altre. La manutenzione della strada già fatta costerà al Comune nè più nè meno di quello che costerebbe a lavoro compiuto. Mille metri più, mille meno, per la manutenzione, si pretenderà su per giù lo stesso. Nè il lavoro alla fin fine è di quella importanza e valore che si è pubblicato dai signori polemisti. Con loro venia siami permesso di pubblicare, che si son fatti 8734 metri di strada, i quali secondo la liquidazione rilasciata al Municipio di S. Pietro dal R. Genio Civile, importano la spesa di 70.900 lire: risulta adunque che spendendo nella detta proporzione, il tronco da farsi di metri 1109, importerebbe la spesa di 20 mila lire, alla quale detratto il quarto di sussidio governativo si ridurrebbe evidentemente pel Comune a sole 15 mila lire. Mai più adunque 35!!!

Mi si dirà; non è gran che, ma il Comune è in bolletta. Ma bravo il Comune!! Mi si dice anzi che dovrà contrarre un prestito per pagare anche quella già fatta; io vo' credere. Meglio ancora!!!

Io intanto affermo che ce ne dovrebbe essere davanzo.

Infatti il sussidio governativo di 22 mila lire se non erro, le prestazioni di 27 mila; 8 mila di preventivo nel bilancio ordinario, e il 5 0|0 sull'imposte erariali per i *nove anni decorsi* dall'80 all'89, importano la somma di L. 81,850, che per legge si dovevano spendere per la strada di Vernassino. A conto saldato ci abbiamo un avanzo di lire 11 mila!

A che nel pubblico la voce che ci abbisogna di prestiti proprio per la strada; anzi per solo saldare l'impresa per quella già fatta?

Non dubito della vostra onestà nello storno del fondo intangibile; ma è bene che ci parliamo chiaro, e lo sappian tutti che la strada n'ha d'avanzo de' suoi fondi, per continuare avanti.

Mi fa veramente pietà qualche amministratore che pubblica le sue meraviglie per 70 mila lire spese: il solo buon senso credo bastasse sin da principio a far credere che se ne sarebbero state spese di più di 85 mila, per le quali il lavoro, è stato appaltato, tanto più perchè il Consiglio riconobbe in parte difettivo, mancante, il progetto stesso della strada. Comunemente la spesa era calcolata in lire centomila.

E compatire si deve puranco taluno che per parere avveduto vuole, ma non sa seriamente con articoli di legge citati a rovescio, giustificare i lagni che pubblica e dell'Impresa, e del Genio Civile e dell'Autorità istessa. Non entro nel pecoreccio; ma è certo che vive e l'Autorità e il Genio Civile o Municipio e Impresa: e che la strada di Vernassino sta là senza rifiutarsi a critiche, confronti, esperimenti, controlli, stime e chessissia; e che da questo lato ogni difficoltà sarà tra breve appianata, e con grande soddisfazione io spero dell'*intero* Comune.

D'opinione che la strada continui, *faccio voti* perchè il Comune si rassegni a fare contenti col tronco in questione e la legge e l'Autorità e i suoi amministrati di Costa. Così l'Amministrazione che ha speso per altre strade del Comune, e per Municipio e ponti e scuole e fontane oltre 200,000 lire, benchè non contenta della spesa pel tronco della strada di Costa, si troverà contenta per un atto solenne e doveroso di giustizia distributiva che sempre la onorerà.

Sembra un paradosso eppure è vero: il lavoro irragionevolmente se volete incominciato, ragionevolmente e giustamente va terminato.

P. S. Scritto l'articolo abbiamo saputo da fonte sicura, che l'Autorità annulla ogni sospensione a riguardo del tronco di strada in questione.

La frazione di Costa coll'articolo presente dichiara esaurita sui giornali la sua difesa.

Cirnoja Michele.

Cividale. 19 giugno.

Cose comunali — Edilizia — Un legno — Varietà.

Almeno una volta siamo d'accordo col *Forumjulii*.

Infatti riguardo al macello non una ma più volte, io mi sono occupato su codeste colonne, richiamando l'attenzione dell'on. Municipio e sullo stato materiale deplorabile di quell'edifizio che costa un'occhio della testa e risponde poco alle esigenze della macellatura, e sugli inconvenienti anti-igienici che vi si riscontrano. Sono accusato di partigianeria, ma nel mentre respingo sdegnosamente l'accusa, prego il pubblico a convincersi de visu di quello che scrivo e poi giudichi.

Rispetto alla Commissione sull'igiene, spero che essa sia ancora in vita, perchè giudicandola a fatti dimostra di essere morta.

Io bazzico, per tutti i cantoni e se sapeste in quale stato si trovano le fogne delle case! Sporche, luride, colme, mal coperte, in prossimità alle cucine, alle stanze da letto e perfino agli esercizi pubblici.

Io non mi accontento di odorare, ma voglio ficcare il naso, per non *scrivere a casaccio* ed ho visto tutto quel guajo suddetto, guajo che mina la nostra salute, e coi calori dell'estate e sopratutto in ogni tempo dell'anno c'è da temere delle infezioni. Non basta badare all'abbellimento esterno, ma anche all'interno, affinchè non s'abbiano a lamentare dei sepolcri imbiancati che oggidì popolano tanto la faccia della terra.

Vedete dunque signori del Municipio che c'è molto da fare ancora per poter prestarsi al proprio dovere.

***

Un'altro guajo è il modo indecente con cui si mantengono i pubblici spanditoi arsi, gialli, rossi, verdi e puzzolenti.

Ripeto provveda il Municipio.

***

Il pubblico si lagna ed a ragione che gli alberi lungo la piazza Giulio Cesare, coprono addirittura le finestre delle case, ed in taluna non si può neppur aprirle. Figuratevi cosa avverrà quando si *alzeranno* e si *distenderanno*. Quelle case si troveranno in istato di assedio. Ed io all'epoca dell'impianto ho previsto questo caso. Leggete il *Friuli* di quell'epoca e lo troverete confermato. So che si farà una potesta legale al Municipio ed io lo preavviso.

***

Una lode al bravo musicante Giacomo Cattaneo il quale con affetto istrui la fanfara degli alpini, sicchè la udiamo suonare per bene delle marcie vivaci che rallegrano le romantiche vie di Cividale... ed anche i cittadini.

***

Abbastanza ricco e frequentato il mercato bozzoli che si vendono a lire 3.90 al massimo al kgr.

***

Il nostro concittadino Guido Podrecca tenne domenica passata nel teatro Comunale di Cento una conferenza, per incarico avuto — sulla vita universitaria.

***

Tre sono gli osti posti in contravvenzione domenica passata dai rr. carabinieri, per protrazione di orario.

Ben fatto! i cittadini hanno diritto di riposare la notte.

***

Un piccolo incendio s'è sviluppato l'altra sera in Borgo Bressana, ma per l'ora propizia e pel pronto soccorso fu spento in brav'ora ed il danno si limita a 40 lire circa.

***

Io mi permetto di asserire che fu uno zelo soverchio la soppressione della casa di tolleranza a Cividale, perchè, specialmente nella stagione che abbiamo gli alpini, si vedono girare per tutti i cantoni di giorno e di notte certe traviate che offendono la pubblica moralità, e forse anche la pubblica salute, imperocchè, senza sorveglianza della polizia, esse possono impunemente *mercanteggiare* facendo servire i luoghi occulti e la campagna da lupanare. — Taccio che anche le povere fanciulle ingenue corrono pericolo di trovare un marito che non le sposerà.

Così per accontentare un puritano... poco puritano — si aumentò il male — così grave — (e ci pensino le famiglie) mentre una casa di tolleranza in quartiere separato avrebbe molto riparato.

Passo la cosa all'onor. Municipio ed alle autorità di P. S.

Julius.

Incendio. Un incendio sviluppatosi nel fienile di Piccinin Francesco a Prato Carnico, distrusse parte del fabbricato, 20 quintali di fieno, un bue, sei agnelli, bachi da seta ed attrezzi rurali pel complessivo valore di L. 2200. Il cugino del danneggiato, certo Piccinin Nicolò, avendo tentato di salvare gli animali rinchiusi nella stalla, riportò ustioni fortunatamente non gravi.

Ladrocinio. Mediante scalata di una finestra dell'abitazione di Canfin Maria in Tolmezzo, ladri ignoti involarono L. 130 da un canterano che scassinarono.

La tramvia a vapore Udine S. Daniele. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato, con alcune avvertenze, il progetto presentato dal Consorzio dei comuni di Udine, Feletto, Moruzzo, Martignacco, Fagagna, Rive d'Arcano, Coseano, Dignano, S. Vito di Fagagna, Maiano, Ragogna e S. Daniele per la costruzione di una tramvia a vapore da Udine a S. Daniele.

La lunghezza totale della progettata linea è di km. 29.160, dei quali 23,670 su sede propria; le fermate stabili proposte sono: Udine, Chiavris, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Rivolta, Ciavons e S. Daniele. La costruzione ed esercizio di questa tramvia saranno assunti dal sig. Carlo Neufeldt di Vienna.

CRONACA CITTADINA

Gli impiegati straordinari del Catasto. Fu stabilito quanto segue per l'assunzione del personale tecnico straordinario.

Questo si recluta sempre per esame di concorso. Gli ingegneri e i geometri straordinari sono rispettivamente divisi in tre classi: l'assegno mensile è fissato in L. 180, 220 e 260 per i primi e in L. 120, 160 e 220 per i secondi. L'indennità di campagna sarà concessa in un limite variabile dalle 3 alle 8 lire, avendo riguardo alla entità dei lavori, alle condizioni del luogo, del clima, ecc. Pei lavori d'indole speciale, di non lunga durata, di facile controllo e poi quali si chiedano particolari cognoscenze delle località potranno essere assunti anche dei periti locali, scelti tra i privati esercenti muniti di diploma di esercizio. Questi saranno retribuiti con mercede giornaliera e potrà essere affidata l'esecuzione a cottimo di qualche lavoro di poca estensione e breve durata.

Accademia di Udine. L'Accademia terrà la sera del 21 corr. alle ore 8 e mezzo una pubblica adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Sul lembo cretaceo di Vernasso. Lettura del s. o. prof. Tommasi.

Società Alpina Friulana. A tutto oggi si accettano le adesioni alla gita di domani.

Cose di scuola. I candidati agli esami di patente per *maestri elementari* che cominciarono gli esami nell'ottobre 1888 o, *non ammessi* alle prove orali nel luglio 1888, ricominciarono gli esami nell'ottobre fallendo in qualche materia, possono ripetere le prove nel prossimo luglio od ottobre.

Quali bravate. Iersera alcuni giovanotti si divertivano a suonare i campanelli delle case in Via Cavour, piazza dei Grani, piazza Garibaldi e Grazzano. Un bel gusto davvero si son presi quei bravi giovanotti!

Mercato bozzoli. Ieri vi fu abbastanza movimento nel mercato; oggi pochissima roba. Siamo agli sgoccioli ed anche da Pordenone si ha che continua il mercato dei bozzoli, ma fiacco, desolante.

Il prezzo medio saliva a tutto jeri a L. 3.55 pei bozzoli annuali giapponesi e pareggiati, e a L. 3.98 pei gialli nostrani e parificati.

I cani. I cani di grande statura non si dovrebbero mai lasciar sciolti, anche se muniti della relativa museruola. Correndo attorno alla gente, possono, specialmente se trattasi di donne o bambini, produrre della paura e dello spavento. Il che accadde a quanto ci si racconta, jer l'altro alla Birraria Moretti, dove uno di questi grossi cani, lasciato sciolto, correndo all'intorno di una balia che aveva seco dei bambini, li sgomentò in modo da non dire.

Facciamo voti che simili casi non si rinnovino, raccomandando ai signori proprietari di grossi cani un po' di maggior vigilanza e di riguardi maggiori.

Un lagno. Jeri una piccola brigata di amici si portò a fare una gita nell'amenissimo paese di Buttrio, se non chè, per stare ad ammirare il delizioso panorama che presenta il villino

Toppo, perdette l'occasione di partire col treno che passa alle ore 7.35. Fino a qui meno male, sennonchè recandosi la brigata in parola in una pubblica osteria, onde poter attendere il treno che passa alle ore 12.50, dovette da là sloggiare verso le ore 10, ora in cui si chiudono a Buttrio tutte le osterie, in seguito a che dovette rimettersi alla pietà di Giove Pluvio per non annegarsi.

Non potrebbero le autorità locali provvedere in modo che almeno una delle osterie rimanesse aperta fino alla partenza dell'ultimo treno?

A Pordenone luce elettrica, a Udine petrolio. Leggiamo nel *Noncello*:

« Stassera viene inaugurata l'illuminazione a luce elettrica nella nostra stazione.

Venne collocata una lampada da 24 candele fra le due sale d'aspetto; 5 da 16 candele sul *trottoire*; 2 nel piazzale interno e altre 5 negli uffici.

Così la nostra stazione, specialmente dopo l'opera del bravo decoratore Potese Serafini, è diventata un vero gioiello. E' bisogna saperne grado al nostro onor. Municipio, senza le insistenze del quale, la stazione sarebbe ancora senza dubbio nello *statu quo ante* ».

Quando si potrà dire altrettanto della nostra stazione?

Molto probabilmente campando l'età di Matusalemme; prima, assai difficilmente!

Udinesi che si fanno onore. Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Venezia* che l'anno scorso fondavasi a Dresda un solido deposito di vini italiani per conto della ben accreditata Ditta Maurelio Bassi di Padova di cui fu procuratore un enotecnico pratico del Friuli, il sig. Vittorio Bisutti.

Il novembre scorso riuniti lo stesso Bisutti, il padre e il fratello, e guidati dallo spirito intraprendente ben conosciuto dei friulani, fondarono a Berlino un deposito importantissimo di puri vini italiani che in pochi mesi si è accredita o di molto.

La Ditta G. Bisutti e figli è la più forte, e la più seria delle tre esistenti a Berlino.

In pochi mesi, mediante abili viaggiatori essa s'è acquistata le principali piazze della Slesia, Sassonia, del Baden, della Prussia e Vestfalia, e spedisce in ogni parte e giornalmente i vini più accreditati italiani.

A Berlino poi ha aperto due eleganti, tissimi spacci che sono amministrati da pratici osti, e nei quali è dato occasione ai tedeschi d'assaggiare e d'accertarsi della bontà dei nostri vini. In città tiene tre altri depositi di vendita bottiglie che promettono molto.

La grande Casa ha il suo deposito principale nella Friedrichstrasse, ed ognuno la riconosce dalla firma della Ditta scritta con caratteri enormi e tricolori e dalle bandiere italiane che sventolano alle finestre.

Il signor Giuseppe Bisutti proprietario di vigne nell'undinese è il conosciuto imprenditore di ferrovie, che gode ottima riputazione a Vienna e in Austria ove lavora già da molti anni con ottimi successi. Ha due figli, dei quali uno — l'enotecnico — compì i suoi studi a Conegliano e a Klosterneuburg presso Vienna e dopo aver fatto una pratica rigorosa a Bordeaux si stabilì a Berlino coll'aiuto materiale del padre che assecondò volentieri l'impresa del figlio.

La Ditta ha già avuto una lettera d'incoraggiamento dal principe di Bismark per dei vini offertigli.

Un giornale di più. Domenica p. v. uscirà in Venezia un nuovo giornale quotidiano dal titolo *Il Risveglio*.

Al nuovo confratello i nostri auguri.

Consiglio di Leva. Sedute del Consiglio di Leva dei giorni 18 e 19 giugno 1889.

Distretto di Tarcento.

Abili di I. Categoria	N.	93
» » II. »	»	21
» » III. »	»	66
All' Ospitale	»	4
Riformati	»	22
Rividibili	»	54
Cancellati	»	—
Dilazionati	»	6
Renitenti	»	93
Totale	N.	359

Società fornai. La Società di mutuo soccorso fra i fornai in Udine avendo aperto in via Cavour N. 1 l'ufficio di segreteria dalle ore 10 ant. all' una pom. riavvisa i proprietari di forno di città e provincia che avessero bisogno di operai che potranno rivolgersi nella sede stessa ove troveranno i nomi degli operai disponibili.

La Presidenza

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giugno 20	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior 21 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	752,3	752 7	749.8	747.1
Umid. relat.	62	71	86	65
Stato d. cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m	—	2.2	1.5	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig	23 8	21 5	20.7	22.3

Temperatura { massima 26 3 / minima 19 2

Temperatura minima all'aperto 15.0
Minima esterna nella notte

Lo sciroppo depurativo di Pariglina, inventato e preparato dal dottor *Giovanni Mazzolini* nel suo stabilimento Chimico Farmaceutico di Roma, è l'unico rigeneratore del sangue, che, per le sue potenti e sempre costanti virtù, sia stato ben dieci volte premiato colle più grandi onorificenze, ed è il solo depurativo che all'esposizione Nazionale di Torino abbia ottenuta una medaglia, come pure a quelle internazionali di Bruxelles e Barcellona. Questo mirabile rimedio combatte e guarisce radicalmente le malattie segrete, l'erpete e tutte le malattie *da esso derivanti*, cioè artritide, reumatismi inveterati, gotta; e per avvalorare quanto sopra, ecco il sunto di un documento rilasciato dal Ministero degli Interni, in data 25 maggio 1870: « Si concede al signor dott. *Giovanni Mazzolini*, farmacista in questa capitale, la *medaglia d'oro* benemerenze in premio dell'aver egli, secondo il parere d'una Commissione speciale, arrecato pel modo onde compone il suo Sciroppo, un perfezionamento al cosidetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore, Professore Pio di Gubbio, oggi defunto, » — NB. La Commissione si componeva degli illustri Professori clinici: *Mazzoni, Baccelli, Galassi, Viale, Prelà*. — Costa lire 9 la bottiglia. Si vende nelle migliori Farmacie. Mandando vaglia allo stab limento in Roma si riceverà franco di porto anche una bottiglia.

Come accade di tutti i buoni rimedi le falsificazioni sono molte. Per ciò coloro che debbono fare la cura si guardino dalle funeste imitazioni, nè si lascino abbindolare da artifici ed osservino attentamente che la bottiglia del vero Sciroppo deve essere avvolta da incartatura gialla portante in rosso il titolo Sciroppo depurativo di Pariglina composta ecc. ecc., più in filograna la marca di fabbrica G. M. che si trova anche impressa nel vetro.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Botner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Peronti*.

BIBLIOGRAFIA

Elena Fabris Bellavitis. — **Brutta.** Tip. P. A. Cantoni — Udine, 1889.

A torquando di su le appendici di questo giornale fu pubblica o il primo lavoro della signora Elena nob. Fabris Bellavitis, noi ci chiedevamo se quello fosse un principio, un' alba serena di più bel giorno; o pure se le cure famigliari avessero chiuso in sè angus o cerchio il dramma romanzesco.

Il primo lavoro " Un genio — dolore, amore ed arte „ circoscriveva ed esauriva bene il dramma umile campestre.

Brutta esaurisce il dramma borghese.

Quindi il natural desiderio di leggere il terzo dramma; l'aristocratico — e, più che desiderio, il bisogno per dare un giudizio complessivo sintetico sull' opera dell' autrice friulana.

* *
*

Intanto, dicendo di *Brutta*, a noi sembra che il dramma borghese sia esaurito. Ma come nell'altro « *Un genio* — dolore, amore ed arte „ vediamo chiaro, sentito nell'autrice il desiderio di giungere a *Brutta*; così in *Brutta* la borghesia già anela il terzo dramma. A quando?

* *
*

Prima di noi, altri notarono i pregi e i difetti di questo lavoro: e questi e quelli potemmo notare anche noi. E altri.

Difetti. — La sovrabbondanza di particolari, per cui l'azione è interrotta ed ogni personaggio non ha la parte voluta: tanto vero che la protagonista sembra piuttosto Cecilia, che Natalina la *brutta*.

Il romanzo finisce strozzato, di morte violenta. Quel dottore Guelfi riappare a Siena in guisa troppo inverosimile e Cecilia non muore certo per le nazioni toccate sul palcoscenico; la scienza medica non permette tanta calma a chi muore fra un delirio doloroso fra spasimi atroci.

Pregi — L'originalità del lavoro che per istile e per svolgimento ci fa tornare al buon tempo antico di Caterina Percoto pur facendo giusto posto ai tempi nuovi ed alle mutate condizioni sociali.

L'aver ricordato il nostro Friuli e le glorie di Udine: opera patriottica.

L'avere sdegnato d'imitare i bigotti del campanilo che pescano i personaggi simpatici in paese e gli antipatici fuori, come que' disgraziati francesi, che vestirono i loro briganti, i loro assassini, i loro malfattori, di carne ed ossa italiane.

Chiudiamo questi brevi cenni augurando all'autrice molti lettori — meritandoli *Brutta*.

N. N.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza oggi 21 giugno

LEGUMI FRESCHI

Piselli al chilogramma	L.	—.15	—.16
Tegoline	»	— 14	—.16
Patate	»	—.18	—.20
Fagiuoli	»	—.18	—.20
Erberave	»	—.18	—.20
Cappucci	»	13 —	14. —

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa Pubblica di Udine — del dì 20 giugno 1889

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale — Minimo	Prezzo giornaliero — Massimo	Prezzo giornaliero — adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	1197 35	157 75	3 30	3 55	3 43	3 43
Nostrane gialle, e simili e parificate	1789 25	345 40	3 50	4 00	3 80	3 80

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 20

	da	a
Rend. Italiana 5%, god. 1 genn. 1889	97,45	97.55
» » 5%, god. 1 lugl. 1889	95.28	95.38
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	312.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	278.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	160.50	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	281.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.50	24.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	3 —	122.30	122.45	122.55	122.65
Francia	3 —	100.30	100.40	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 ½	25.07	25.13	25.13	25.19
Svizzera . . .	4 —	99.95	100.25	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	210.5/8	211 ¼	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	210 3/4	211 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 21

Rendita austriaca (carta) 83,85
Id. id. (arg.) 85,65
Id. id. (oro) 109,10
Londra 11,95 Nap. 9,50

MILANO 21

Rendita Ital. 97,42 sera 97,57
Napoleoni d'oro 20,04.

PARIGI 21

Chiusura della sera Ital. 97,16
Marchi 123,60.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Il Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel scientifico Clarck oggi solleva campo grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas, mercè il chiasso quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non adegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma ben anco nelle *hidrotrikie, kerotrikie, impetigini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi *sempre origine tutte* le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci svela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo... additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli riuscono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente *rigenerazione capigliare*. L'*Eucrinite* mostra anche, in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 6.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.08 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.40 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 9.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.18 ant.	misto	ore 9.35 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.16 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.20 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.40 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.26 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco